

Verrà conferito oggi dalla Procura di Termini Imerese (Palermo) l'incarico per eseguire, tra oggi pomeriggio e domani l'autopsia sul corpo di Simona Cinà, la pallavolista di 21 anni morta in piscina durante una festa di laurea vicino a Bagheria (Palermo). Gli inquirenti, che indagano per omicidio colposo, vogliono capire il motivo della morte della giovane sportiva che è stata trovata nella piscina con il viso all'insù. La tragedia è avvenuta intorno alle 4 di sabato quando la festa di laurea stava per terminare. «C'è qualcosa di strano, non abbiamo neppure trovato i vestiti di mia sorella, non c'erano al nostro arrivo. C'erano solo le scarpe», ha detto tra le lacrime Roberta Cinà, la sorella gemella di Simona.

«Aveva un bracciale di mia mamma a cui teneva molto e lo abbiamo trovato dentro la borsa conservato, quindi vuol dire che lei era pienamente in sè, perché ha pensato di conservare il bracciale».

«Non siamo neppure stati chiamati, lo ha scoperto mia moglie Giusi per caso, chiamando intorno alle 4 al cellulare di mia figlia. Siamo distrutti. Vogliamo sapere cosa è successo in quella piscina. Mia figlia era un pesce in acqua, come è potuto succedere?», sono invece le parole di Luciano Cinà, il padre disperato di Simona Cinà. E ancora: «Non è possibile morire così giovane. Quando siamo arrivati in quella villa non c'erano bottiglie di alcol, erano tutte sparite. Perché? Lo vogliamo sapere. Non è normale che ci fosse solo acqua - dice il papà - nessuno ci ha chiamato. Dove è finito l'alcol? Mia figlia faceva surf, faceva sport dalla mattina alla sera. Curava il corpo».

Distrutta dal dolore anche la mamma della ragazza: «Vogliamo sapere cosa è successo a mia figlia. Era sana come un pesce, come è possibile che sia morta durante una festa in piscina?». «Riteniamo anomalo il mancato sequestro della villa in cui è morta Simona Cinà. La consolle è stata rimossa dopo poche ore perché, pensate, la villa va affittata per un'altra festa...», ha dichiarato l'avvocato Gabriele Giambrone, legale dei familiari di Simona Cinà. «La villa risulta anche in vendita», ha aggiunto il legale.

«Quando siamo arrivati il corpo di nostra sorella era già a bordo piscina. Il suo corpo era

coperto da un telo, con il costume. C'erano le pattuglie dei carabinieri e l'ambulanza. Ma ci sono tante cose che non tornano: era una festa di laurea ma non abbiamo visto la torta, non abbiamo trovato alcolici. Quando siamo arrivati i ragazzi erano tutti bagnati, in silenzio. Abbiamo trovato solo le scarpe di Simona. E ancora: «Ci siamo chiesti se alla festa di laurea girava della droga, ma al momento non lo sappiamo. Abbiamo anche pensato che qualcuno le abbia messo della droga in un bicchiere».

---

Forrás